



## SCAFFALE

# Un mondo di echi e fantasmi

"Ritratto di una poltrona", di Clio Pizzingrilli (ed. Nottetempo) porta il lettore in una atmosfera vagamente inquietante e indefinita: in un luogo che potremmo definire genericamente una città della provincia italiana. A poche miglia dall'Adriatico, mentre il suo nome racconta "il luogo-che-si-addice-alla felicità" la città ospita una vicenda giallesca, un omicidio. Eppure la questione centrale rimane un'altra, forse quella dell'inquietudine, oppure quella della figura del protagonista: il suo muoversi tentennante e il suo senso frustrato di inadeguatezza. Si gira intorno, insomma, all'antieroe di novecentesca memoria, disorientato e disorientante, accompagnato dalle proprie riflessioni come da un brillante quanto inutile esercizio di stile. La casa in cui viene concepito il crimine, casa Antonelli, insieme all'onnipotente proprietario, è anch'essa fra le più significative comparse: luogo di mai chiaramente definite frequentazioni verso la quale la voce narrante, Elia Molto, ha un rapporto di dipendenza da cui non riesce a emanciparsi. Un'opera originale illuminata da un'acuta ironia, metafora di un mondo popolato, si direbbe, da echi e fantasmi. **CARLOTTA ROMANO**

